

interno

Omicidio-suicidio a Varese, provocato dalla gelosia

AMAZZATA PER LE MOIE E FA HARAKIRI COL TELLO

COMO — In grave stato di choc Anna Tonelli, 38enne psicologa bresciana, sotto i cui occhi ieri pomeriggio si è consumato un omicidio-suicidio, un dramma della gelosia. Non riesce a darsi pace, anche perché è perfettamente cosciente di essere lei la causa di quanto accaduto. A lungo stante in questa sua relazione non stata ascoltata dal sostituto procuratore dott. Agostino Abate. Quanto possa avere detto al magistrato è coperto dal segreto istruttorio. È certo che ha ricostruito le drammatiche immagini, in quei pochissimi istanti, che le hanno scolorito la vita.

Anna Tonelli ieri pomeriggio stava adriata su un letto a prendere il sole nel parco di una vecchia villa di estruttura rurale, situata in via Generali Cantore 31, alla periferia di Varese. Accanto a lei Sergio Rotilio, 43enne, imprenditore di Legnano, sposato, padre di due figli, da 9 mesi suo compagno. Anna Tonelli non era nata ascoltata dal sostituto procuratore dott. Agostino Abate, originario di Città del Messico, residente a Milano dove lavorava presso uno studio di psicologia. Anna Tonelli e il messicano hanno vissuto assieme per dieci anni fino all'87, quando si sono lasciati per motivi ignoti. La giovane psicologa bresciana lo ha raccontato ai magistrati. Una decisione presa dalla Tonelli, Conti non era d'accordo e per mesi ha tempestato la donna di telefonate, spesso minacciose. La donna è stata perseguitata dalle telefonate anche a Varese, nella villa dell'industriale di Legnano, tanto che Rotilio aveva deciso di installare la segreteria telefonica. Forse questo ha fatto scattare nella mente del messicano la decisione di compiere un omicidio-suicidio, consumato ieri pomeriggio in modo agghiacciante, sotto gli occhi di Anna Tonelli che, impotente, non ha potuto intervenire.

Questa una ricostruzione dei fatti, attraverso quanto hanno potuto raccogliere gli investigatori della Mobile di Varese. Nel primo pomeriggio di ieri il Conti ha raggiunto Varese con la sua Panda rossa, percorrendo l'autostrada che nel suo tratto terminale passa proprio dietro la villa di Legnano. Oliver Conti conosce perfettamente l'abitazione della villa. Arrivato all'abitazione per l'ultima volta, secondo quanto la scartata ha con sé un coltellaccio a serramanico, con una lama lunga quasi 30 centimetri. In casa, a prendere il sole, adriata sul letto, c'è Anna Tonelli e il suo compagno. Hanno da poco pranzato, parlano tranquilli, non immaginabile, eppure, continuamente, quanto sta loro accadendo. Il giovane messicano piomba da dietro, urtando senza scosse: si avventa con il coltellaccio sull'imprevedibile colpisce ripetutamente al collo lasciando riverso in un lago di sangue. La donna lancia un urlo di terrore e corre di quanto sta accadendo, appropria di un attimo di assistenza del Conti per scappare in casa e chiedere aiuto. Adesso un compagno d'illuminato collegato con la polizia. Il Conti accenna ad inseguire la donna, ma poco dopo desiste.

Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso
AMBULANTE MORTO IN AUTO
GIALLO D'ESTATE A PAVIA

PAVIA — Ancora nessuna ipotesi attendibile sulle cause del decesso di Andrea Chiesa, 29 anni, ritrovato cadavere alla Baia del Re, località sulle rive del Ticino alla periferia Sud di Pavia. Il corpo del giovane era all'interno di una Panda posteggiata nel piazzale a servizio del ponte ferroviario che attraversa il Ticino. Sarà quindi l'autopsia che dovrà accertare le cause del decesso e il giovane è morto nel luogo in cui è stato trovato o se è stato portato lì.

A dare l'allarme ai carabinieri di Borgo Ticino è stato un passante che aveva notato l'inconscienza immobilità del giovane, sotto le vecchie i pompieri chiamati al posto ad estrarre il corpo del giovane che è stato trasportato all'Istituto di medicina legale del Policlinico San Matteo. Ad identificare la salma è stato chiamato il padre del giovane che vive a Pavia mentre Andrea, da qualche tempo, era andato ad abitare a Parma. Il giovane Chiesa era venditore ambulante e di lui mancavano notizie ai familiari qualche giorno, ma era abbastanza normale che non si facesse vivo per periodi anche abbastanza lunghi. Dai primi rilevamenti effettuati sembra probabile che il decesso sia avvenuto qualche ora prima del ritrovamento. La zona della Baia del Re è infatti isolata e scarsamente frequentata; per questo, forse, l'allarme è scattato in ritardo. Il corpo del giovane non presenta alcuna ferita d'arma da fuoco ed è da scartare l'ipotesi di una morte per overdose. In quanto Andrea Chiesa non era tossicodipendente.

Ma c'è un omicidio? Indagini serrate sono in corso per far luce su questo giallo di Pavia e solo nelle prossime ore, quando saranno noti i risultati dell'autopsia, si potrebbe avere una risposta definitiva all'istante interrogativo.

STAMPA SERA
Lunedì
22 Agosto 1988

ALLARME A FIRENZE
IL MOSTRO SCRIVE:
«A SETTEMBRE
RITORNO E UCCIDO»

FIRENZE — Il mostro coprì nel mese di settembre. Le ultime: un giovane di 29 anni e sono ragazzi di sedici... È il brano di una lettera all'esame dei magistrati fiorentini sugli otto dupli delitti del mostro. La missiva è stata inviata a Roma una quindicina di giorni fa a un settimanale che l'ha potuta recuperare. Il giudice 38 trita di due fogli scritti a mano. Non è dato sapere dove la missiva è stata imbucata, né si conosce l'indirizzo contenuto. È stato un mostro, dotato delle più moderne tecnologie d'indagine. Nel 1984, infatti, furono uccisi a Vicchio Pio Romiti e Claudio Stefanacci, e la loro morte portò finalmente alla ricerca di metodi scientificamente studiati contro il mostro.

Firenze viveva allora nell'incubo. Il mostro era lo sconosciuto che si aggirava per ogni coppia che cercava intimità, tanto che il Comune di Firenze propose di designare zone apposite e protette per i giovani innamorati ma anche impauriti. La caccia scientifica e organizzata del mostro ha avuto però poco tempo per svilupparsi. Nel 1985, infatti, il mostro, dal 1984, ci sarebbe stato infatti soltanto un duplice delitto, l'ottavo e, apparentemente, l'ultimo nella serie attuale a Firenze. Tocò a due turisti stranieri, Nadine Maurio e Jean Kravchovik, due francesi che s'erano appiattiti nelle campagne attorno a Scopeto, e che vennero uccisi, nonostante la disperata difesa del buono, che quasi riuscì a sfuggire ai proiettili del mostro. Il delitto fu anche il più macabro: il manico omicida non si limitò infatti a scatenare la propria violenza sessuale sulla donna già morta, come aveva fatto sulle altre vittime, ma mutilò il corpo della donna con un rito macabro.

In tutti questi anni, non sono mancati i sospetti, gli incriminati, persino i "cristofani". Stefano Mele marito tradito della prima vittima, Montespertoli, di Antorella Migliorini e Paolo Mainardi, un sottufficiale dei carabinieri ebbe un'intuizione: si ricordò il primo delitto di Siena, rammentò che l'arma era la stessa, e che i proiettili erano dello stesso tipo.

Sarebbero però trascorsi altri due anni, sedici dal primo delitto, prima che il mostro di Francesco Vinci, salvatissimo anche per gli inquirenti, fosse stato ucciso. Furono i "pochi" di magistrati incaricati di seguire le indagini e che indagavano erano fiorentina la squadra anti-

IL TEVERE IN SECCA



Roma. La lunga assenza di pioggia ha provocato un notevole abbassamento delle acque nel letto del Tevere.

VENEZIA, TABACCAIO FONDA ASSOCIAZIONE CHE APRE UNA CAMPAGNA CONTRO IL FUMO

TRE GIOVANI ANNEGANO NEI LAGHI DEL COMASCO E IN SICILIA

COMO — (in. ma.) La pila di due ragazzi milanesi sul lago di Como si è trasformata in una disgrazia. Infatti uno dei due è annegato. La vittima è Michele Lattiano, 21 anni, residente a Cesano Maderno in via Santa Caterina 2. È successo ieri attorno alle 15 a Santa Maria Rezzonico, poco distante da Menaggio.

Il giovane, che a quanto pare non sapeva nuotare, era entrato in acqua per rinfrescarsi senza sapere evidentemente che in diversi punti il lago di Como presenta numerose insidie, come la buca profonda oltre 10 metri nella quale il Lattiano è precipitato. A rendersi conto dell'accaduto è stato l'amico del giovane, Salvatore Polera, 20 anni, di Limatec, che si è gettato in acqua insieme ad altri bagnanti, ma non c'è stato niente da fare: il Lattiano era già stato inghiottito.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i carabinieri di Menaggio e i soccorritori dei vigili del fuoco di Como che solo ieri sera poco prima delle 19 sono riusciti a recuperare il corpo del giovane ad una profondità di oltre 10 metri.

La salma è stata composta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Gravellona a disposizione della magistratura, che disporrà gli accertamenti del caso.

●PALERMO — Due studenti, Giuseppe Lapone e Giuseppe Barcellona di 17 e 18 anni, sono ammassati ieri mentre facevano il bagno in mare nel Lago Panico, in territorio di Castronovo di Sicilia, a 80 chilometri da Palermo. I giovani avevano approfittato della giornata festiva per una scampagnata ed erano a un po' di refrigerio dal gran caldo.

Non sono ancora ben note le modalità dell'incidente. I corpi sono stati recuperati dai soccorritori dei carabinieri, i quali hanno anche aperto un'inchiesta per stabilire la dinamica della disgrazia. Le vittime risiedevano a Castronovo.

Come si articola questa "battaglia"? «La campagna ci vede impegnati come privati. Perché non è pensabile che ci guardi la pubblicità anti-fumo sugli stessi pacchetti di sigarette, come invece avviene attualmente, posizionando all'interno delle rivendite esposte cartelloni di avvertimento sui effetti nocivi del fumo, con i fattori di rischio marcati per marcare e soprattutto per far importante visitare la perdita di sigarette di minor di sedici anni. Io ho la tabaccheria propria, ma i vicini alle scuole elementari e medie e spesso ci sono ragazzi di dieci-undici anni, che vengono a comprarsi un pacchetto, glielo regalano, ma poi fanno un'altra che ha meno scrupolo».

Non è un'iniziativa un po' autolesionista? «Per pensare questi guai perduti, chiediamo di aumentare le aliquote degli ogni sui generis di monopolio, che sono piuttosto bassi, e di concedere a tutte le tabaccherie la possibilità di far giocare al Lotto, che ogni viene concessa solo dopo determinati requisiti».

PARALLOLO — Hanno oscurato tutto il paese per poter rispondere ai segnali luminosi di due alpinisti marchigiani bloccati da giorni a 200 metri dalla vetta della Narden, sul Monte Rosa, a 4400 metri. È successo sabato notte a Macugnaga.

Stavano calando la prima ombra della sera quando alcuni abitanti hanno notato il lampeggiare di una pila quasi dalla sommità della parete Narden e hanno avvisato la Guardia di Finanza. Gli uomini del soccorso con potenti binocoli hanno individuato la presenza di due alpinisti e l'occlusura ormai sempre più fitta non ha permesso alle guide di localizzare gli alpinisti in difficoltà.

«Allora, verso le 23, per qualche minuto, si è avvertito il lampeggiare dell'energia elettrica, oscurando tutto il paese. Poi con delle torce elettroniche hanno individuato una serie di segnali. Dalla Narden gli alpinisti in difficoltà li hanno subito individuati e hanno risposto, permettendo agli uomini del soccorso di localizzarli».

Purtroppo, però, a quell'ora non era più possibile far ripiegare l'elicottero dalla vicina Zermatt e ieri mattina la chiamata di soccorso è stata passata al elicottero del servizio Ae-Regione, in servizio a Varallo. Il velivolo pilotato dal comandante Vaccari si è levato in volo portato due guide e un medico anestesista. Il dottor Giulio di

Grande Marilyn
foto, ottica, video, audio.
Subito e te ne foti
SCONTO 20%!
omaggio un grande album!
Torino, Piazza Lagrange, 45 - Tel. 011-53.70.81/541.23.12 (8 linee) [P] Posteggio sotterraneo

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marengo 32 - Torino
publikompass spa

RIFUGIO
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
SEZIONE DI TORINO
Chi ha cercato un cane, fruento poi della sua fedele dedizione, non deve commettere la malvagità di abbandonarlo
La crudeltà non regala nulla: molte volte chiede paga